

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

La «Macchina planetaria», un incanto

La mostra. Dentro i segreti del meraviglioso globo di Giovanni Albrici ora esposto a Palazzo Polli Stoppani. Il funzionamento svelato da un video realizzato da insegnanti e studenti del liceo classico Paolo Sarpi

BARBARA MAZZOLENI

Arte e scienza: un binomio sempre più evocato negli ultimi anni. L'arte come canale della comunicazione della scienza e la scienza come fonte di ispirazione per l'arte. Ma è quando ci troviamo di fronte a un oggetto scientifico così raffinato da essere artistico o a un oggetto artistico così ingegnoso da essere scientifico, che ci si rende conto che la separazione tra queste due «culture» non ha mai avuto senso. Così è per l'affascinante «Macchina planetaria» che apre il percorso espositivo della mostra «Incanto svelato. L'arte della meraviglia da



G. Albrici, Macchina planetaria ante 1781

Tiepolo a Manzù» proposta da Fondazione Cariplo e Fondazione della Comunità Bergamasca a Palazzo Polli Stoppani in Città alta (via S. Giacomo 9). Costruito da Giovanni Albrici (Vilminore in Val di Scalve 1743 - Bergamo 1816), lo splen-

dido globo fu acquistato nel 1784 dal Collegio Mariano - diventato dopo alterne vicende il liceo che nel 1865 viene intitolato a Paolo Sarpi - ma a suggerire che la macchina sia stata costruita tempo prima è il particolare che fra i pianeti manca Urano, scoperto nel 1781.

Non ci sono dubbi che questo grande modello copernicano del sistema solare, con i pianeti, la fascia dell'eclittica e il cielo stellato, sia stato ideato non solo per l'impiego didattico ma anche per suscitare quella «meraviglia» che fa da filo rosso al percorso della mostra. Riesce davvero difficile relegare questo manufatto nella categoria dell'«arte minore». Basta osserva-

re la palla dorata del sole intorno alla quale ruotano i pianeti minori, Venere e Mercurio, materializzati in piccoli cristalli di rocca tagliati a forma di diamante. La Terra è un piccolo globo dalla pelle rivestita di continenti e la Luna è una perla di fiume che gli gira intorno. E poi ci sono le piccole sfere di metallo di Marte, Saturno, Giove, con i loro satelliti-cristalli di rocca. Ad avvolgere i pianeti è il globo celeste, costituito da un'intelaiatura di fili d'ottone che tracciano meridiani e paralleli, ai quali sono fissate sagome di cartone, declinate nelle sfumature dell'azzurro, che raffigurano le costellazioni dello Zodiaco, punteggiate di stelle in piccoli cristalli oppure dipinte in oro.

Ma la magia del planetario sta anche nel fatto che pare immobile ma in realtà si muove in ogni sua parte, ovviamente «al ritmo» per noi impercettibile del sistema solare. Il funzionamento (accelerato) è svelato dal video che accompagna l'opera in mostra, realizzato da insegnanti e studenti del Liceo Sarpi, con la guida di Laura Serra Perani, studiosa della storia e degli strumenti del Gabinetto di Fisica del Liceo Sarpi. In realtà il video fa parte del più ampio progetto che, finanziato dalla stessa Fondazione della Comunità Bergamasca nel 2017, consente oggi di esplorare virtualmente e conoscere il funzionamento della preziosa collezione di strumenti per la didattica della Fisica, costruiti tra la fine del '700 e i primi del '900 e conservati al Sarpi. Basta un click su www.museovirtualesarpi.it.



Giovanni Albrici (1743 - 1816), Macchina planetaria ante 1781 Metallo, cartone, legno, vetro, cristallo di rocca. Particolare del globo, Liceo P. Sarpi

E c'è la croce del Museo del Tesoro di San Gennaro

Tra le «meraviglie» riunite nella mostra «Incanto svelato» trova posto anche il prestito eccezionale della grande croce del Museo del Tesoro di San Gennaro di Napoli, capolavoro del Settecento che documenta la raffinata tradizione «artigianale» napoletana e in particolare la diffusione del gusto che, sia in ambito sacro che profano, amava accostare il corallo e l'argento. Proprio la cro-



La grande croce del Museo del Tesoro di San Gennaro a Napoli

ce sarà al centro della prima delle numerose iniziative collaterali - visite guidate, itinerari, incontri di approfondimento, laboratori didattici - che accompagneranno l'apertura della mostra fino al 24 febbraio. Sabato 15 dicembre, alle ore 11, Paolo Iorio, direttore del Museo del Tesoro di San Gennaro, racconterà vicende e capolavori della straordinaria raccolta napoletana, tra «Arte, devozione e spettacolarità». La mostra «Incanto svelato» si può visitare ad ingresso libero (orari: gio e ven 16-19, sab e dom 10-19) e scuole e gruppi possono prenotare visite guidate gratuite e approfittare

anche di una convenzione per il trasporto (prenotazionegruppi@fondazionebergamo.it). La mostra è fruibile anche alle persone con disabilità sensoriali grazie alla app realizzata dall'associazione InChiostrò, scaricabile gratuitamente in mostra. E per tutti i visitatori, in dono il cd Vox Imago di Intesa Sanpaolo, con le più celebri opere liriche messe in scena nei grandi teatri italiani, ed esibendo il biglietto di ingresso della mostra si può usufruire un ingresso ridotto alle Gallerie d'Italia in Piazza della Scala a Milano, che attualmente ospitano la rassegna dedicata al «Romanticismo».

Un catechismo video in 15 dvd E a leggere il testo c'è anche Mogol

Professione: cattolico

Un'opera animata dalla ricerca dell'autenticità della Fede cristiana, attraverso i cinque continenti

Il Gruppo Editoriale San Paolo presenta il Videocatechismo della Chiesa Cattolica. I primi dvd della collezione sono disponibili nelle librerie San Paolo, Paoline, sullo store on line www.sanpaolostore.it

in molte altre librerie.

È un'opera multimediale che per la prima volta racconta, attraverso un viaggio nei cinque continenti, il testo integrale del Catechismo della Chiesa Cattolica. Un film che uscirà suddiviso in quattro parti per un totale di 15 dvd (al prezzo di 12,90 euro ciascuno): «La Professione della Fede» (6 dvd, usciti tra ottobre e novembre), La Celebrazione del Mistero Cristiano (3 dvd, uscita

gennaio); La Vita in Cristo (4 dvd, uscita febbraio); La Pregaiera Cristiana (2 dvd, uscita marzo). In tutto 30 ore di filmati, articolati in 46 episodi dalla durata di 30 minuti ciascuno.

Nasce da un'idea del prof. don Giuseppe Costa, già direttore della Libreria Editrice Vaticana, e da Gjon Kolndrekaaj, apprezzato e noto regista. È stato realizzato con tecnologie di ripresa in 4k: 5 anni di lavoro,

60 mila persone coinvolte in tutto il mondo e oltre 3 mila «annunciatori», chiamati a leggere il testo integrale del Catechismo nella propria lingua, in rappresentanza di 70 nazionalità.

La realizzazione dell'opera è stata animata dalla ricerca dell'autenticità della Fede cristiana, soprattutto nelle periferie del mondo. Le scene sono state girate in tutti i continenti della Terra e vengono accostate con

parti di fiction che ricostruiscono sia momenti della vita di Gesù che episodi della Bibbia.

Monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, ha commentato: «Il Videocatechismo della Chiesa Cattolica si presenta come uno strumento necessario e innovativo per la nuova evangelizzazione in quanto consente di evidenziare l'unità che intercorre tra l'atto con cui si crede e i contenuti della fede. Il Videocatechismo si può dire che rappresenta un po' la sintesi della nostra storia».

La lettura dei testi del Catechismo è stata affidata anche a personaggi noti come ad esempio il paroliere Giulio Rapetti,

in arte Mogol. Ma anche tanti giovani di tutto il mondo.

Quasi tutti i mestieri e le professioni sono rappresentati nel Videocatechismo: medici, architetti, giardinieri, musicisti, procuratori antimafia e anticorruzione, magistrati, avvocati e uomini delle istituzioni delle stesse Forze Armate Italiane. Ogni testo è stato pensato e affidato alle singole professioni in maniera appropriata. Il Videocatechismo diventa così anche un grande ritratto dell'uomo del terzo millennio, a testimonianza non solo della vitalità del Catechismo cattolico, ma più in generale della Chiesa «in cammino» e «in uscita», secondo le espressioni care a Papa Francesco.